

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. Indica a domicilio e nel Regno: Anno L. 10 Semestre L. 5 Trimestre L. 3 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 20 Semestre L. 10 Trimestre L. 5

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA ITALIANA

INSERZIONI

In terza pagina: Comizi, Neurologia, Dietetiche e Ringraziamenti. In quarta pagina: Per più inserzioni prima da consegnare. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barbusco e presso i principali librai. Un numero arretrato Costantini 10.

Conto corrente con la Posta

IL TRIULI

Ministero, Camera e Paese

ROMA, 17 gennaio.

Dopo il ritiro di Crispi a Roma, la situazione è questa: si è sicuramente alla vigilia della chiusura della sessione, già stabilita; ma non ancora si è al punto della decisione relativa allo scioglimento della Camera. Questa decisione non è mai presa in Consiglio dei ministri, quindi presentata alla Camera. Può e deve nascere, e nascerà forse dopo la pubblicazione non lontana del decreto di chiusura della sessione; quando, compiuto un atto, che ha per conseguenza appunto una di queste due soluzioni: o richiamare la vecchia Camera, o domandare al Paese una nuova, i ministri esprimeranno le loro idee e le loro opinioni; ma per ora, ripeto, a questo punto non siamo ancora; e forse non è che s'aspetta qualunque provvisione.

Nelle "libere" generali della politica; del modo di condurra, o è accordato nell'intero ministero, e specie fra i tre ministri che rappresentano la forza e il pensiero direttivo del Gabinetto: tra Crispi, Saracco e Sonnino; ma, al momento di decidere sullo scioglimento della Camera, potrebbe accadere, non fra questi tre, e neppure da parte di quello che è più legato a loro ed è come trait d'union fra Saracco e Sonnino e Crispi, la manifestazione di un parziale dissenso. Oppiano due o tre forze dei consiglieri della Corona, che le manifestazioni parziali elettorali ultime impugnavano il dovere di chiarire tutto, di levare ogni pretesto prima di fare l'appello supremo; e repudiando queste manifestazioni parziali del movimento politico meridionale, contenti favorevole al Governo, e dalle manifestazioni del Piemonte, arrivano ad a concludere che si potrebbe richiamare la Camera attuale, dimostrando che il Governo ha in essa una maggioranza sicura.

La discussione, perciò, sul tema dello scioglimento della Camera, potrà condurre ancora una crisi parziale; ma si reputa facile sostituire due o tre degli accenti; ed è non solo facile, ma utile a una maggiore omogeneità della composizione del Governo a fronte delle elezioni.

Lo sforzo è stato fatto, il solo che

avrebbe colpito nel segno: dividere il Saracco dal Crispi; però senza riuscita. Anzi è stato il Saracco a non volere la chiusura della sessione prima che si compiesse il fatto famigliare delle nozze Crispi-Linguaglossa. Egli disse che non era fuori di previsione attendersi da quell'atto di Governo una nuova levata di scudi contro Crispi e un nuovo inforcamento nelle vecchie accuse; perciò meglio farlo dopo; e fra giorni il decreto verrà fuori.

L'incidente del richiamo di Rossmann rinfocolò le speranze del distacco di Saracco, e perciò anche di Sonnino, da Crispi; Saracco fu impressionato e messo su anche, ma il Crispi poté convincerlo della bontà e dell'opportunità delle misure adottate, e da l'altro ieri in qua, dopo che si son visti, anche il Rossmann ha ammesso che non era possibile fare altrimenti.

Però il Crispi non è uomo da guardare senza riflettere fatti pari a quelli della riuscita del Bosco a Palermo e della grossa battaglia elettorale di Burdino, e non arriverà, chiusa che sia la sessione, a mettere sul tappeto la convocazione dei nuovi comizi, senza accompagnarla da ragioni dimostrative di successo, tenute presenti le circostanze, o da provvedimenti che medita, e i quali, come è naturale, per la gravità loro, debbono avere la sanzione di tutto il ministero.

Ma, una cosa per volta: di questo, sempre premettendo che io non vi mando se non notizie positive, ineccepibili, di fatto, e non già voci e supposizioni, in una prossima lettera.

Roma 18 - Alle 2.30 pm. Crispi ha telegrafato ai colleghi, convocando di urgenza il Consiglio dei ministri, che si è riunito alle ore 4.30.

Il Consiglio è durato lungamente. Si discusse sulla situazione parlamentare e si è deciso di respingere qualunque proposta di riconvocazione della Camera attuale.

Se vi fosse qualche ministro, che fosse di avviso contrario, come vogliono far credere i giornali d'opposizione, la maggioranza del Consiglio sarebbe favorevole a Crispi e non potrebbe risultarne che l'uscita di qualche ministro dal Gabinetto. Ma questa possibilità è inesistente. Vi confermo che tutti i ministri sono concordi nel considerare i rapporti fra il ministero e la Camera. Oggi, stesso nel Consiglio dei ministri

non vi furono dissensi. Il Consiglio si mostrò fermo nel concetto di chiusura della sessione.

Il Consiglio dei ministri è terminato alle ore 7 ed ha deciso di non pubblicare subito la decisione della chiusura della sessione.

Vi si discusse lungamente anche sulla politica coloniale.

DOPO LA VITTORIA

Il Re e Crispi, mandarono telegrammi di congratulazione a Baratieri per le vittorie africane.

Mandarono telegrammi di felicitazione al Re per il successo delle nostre armi gl'imperatori di Germania e d'Austria.

Telegrafano da Roma che centinaia di dispaoci da ogni parte d'Italia arrivano al Ministero della guerra, di felicitazione per la vittoria d'Africa.

A Napoli, e in molte altre città italiane sono state esposte le bandiere, e in molte città nei teatri si gridò: Viva l'Esercito!

Dispacci da Catanzaro, da Foggia e da Reggio Calabria, annunziano che vi sono state dimostrazioni imponenti per le vittorie del nostro esercito in Africa.

Si crede che Baratieri dovrà restare con parte delle truppe nel campo di Sanafè per due o tre giorni per raccogliere i fucili, le munizioni e le vetture, vaglie, abbandonati da Ras Mangascia.

Baratieri avrebbe telegrafato al Governo di non aver perduta la speranza di inseguire Mangascia e di farlo prigioniero.

Si ha da Massaua: Le popolazioni vengono a sottomettersi. Il Vicario apostolico ordinò un ufficio divino in ringraziamento per la vittoria e in suffragio dei morti.

Il Fanfulla dice che le spese della spedizione nel Tigrè non oltrepasseranno le lire 900,000, che erano prima iscritte nel bilancio della Colonia e che erano state cancellate per ragioni di economia; fra queste le 500,000 lire stanziare per decreto reale.

VOCI DI RIVOLUZIONE IN GRECIA

Atene 18 - Vi fu un meeting di protesta contro le nuove imposte di nazi alla Camera che era custodita dalle truppe.

Vi furono alcune zuffe e si fecero quattro arresti.

Parigi 18 - La chiusura della Borsa di Parigi è debole in seguito alla voce corsa che sta scoppiata la rivoluzione in Grecia.

Il libero scambio in Francia?

La République Française assicura che Faure è stato sostenuto dal libero-scambialista. Considera quindi la sua vittoria come una sconfitta del protezionismo.

L'assistenza ai fanciulli esposti.

La Riforma sociale pubblica uno studio del dottor E. Rassi sull'assistenza dei fanciulli esposti ed abbandonati, dal quale stimiamo opportuno togliere i seguenti dati che non si troveranno privi d'interesse.

L'assistenza all'infanzia abbandonata viene prestata per mezzo d'istituti speciali o direttamente dai Comuni. Mancano di ospizi 15 province, quasi tutte dell'Italia meridionale o insulare; nelle altre sono in numero di 124.

Al 1° gennaio 1890 erano allevati per cura degli ospizi 107,498 fanciulli; negli anni 1890-91-92 ne furono ammessi 68,407; cessarono nello stesso tempo di essere assistiti 36,878 per morte, 23,994 per avere oltrepassato il limite d'età stabilito dal regolamento, e 9873 perché restituiti ai parenti o adottati dagli allevatori; rimanevano a carico, il 31 dicembre 1892, 105,867 fanciulli. La massima parte di questi non è allevata nell'interno degli ospizi, che servono unicamente come luogo di deposito momentaneo dei bambini appena ammessi, o come infermeria.

Fra i 105,867 fanciulli assistiti per cura degli ospizi, soltanto 3177 (di cui 1252 lattanti) erano ricoverati entro gli istituti; gli altri erano collocati presso allevatori esterei.

Parochi lattanti, in certi casi, ammontano all'assistenza anche bambini di nascita legittima. Nei tre anni 1890-91-92 furono ammessi, fra tutti gli istituti, 5931 bambini legittimi, e al 31 dicembre 1892 ne rimanevano a carico 1452.

Se si sommano coi fanciulli assistiti dagli ospizi quelli collocati a balia, direttamente dai comuni si trova che, in tutto il regno, al 1° gennaio 1890 erano a carico dell'assistenza pubblica 146,430 fanciulli. Nel triennio 1890-91-92 vennero ammessi 97,746; cessarono di essere assistiti per morte 52,937, per avere oltrepassato il limite d'età 35,742, per essere stati restituiti ai parenti o adottati dagli allevatori 10,820; ne rimanevano a carico al 31 dicembre 1892, 144,737.

L'Umbria, l'Emilia, la Toscana, le Marche, la Calabria sono le regioni che per rapporto alla popolazione hanno un maggior numero di fanciulli assistiti: sono nel caso opposto la Sardegna, il Veneto, la Lombardia, gli Abruzzi e la Campania.

Se alla somma inscritta ogni anno nei bilanci dei comuni e delle provincie si aggiunge il reddito patrimoniale dei brefotrofi costituiti in ente morale, si trova che nel 1871 il servizio degli esposti importava una spesa di 15,149,443 lire, nel 1890 di 14,204,518, nel 1891 di 15,160,443.

L'età fino alla quale si estende l'assistenza a spese dei comuni e delle provincie, varia fra limiti molto estesi. Per esempio, a Ferrara le spese di balia per i maschi si pagano fino all'età di 18 anni; ad Ancona fino a 16; mentre a Rovigo fino a 3 e a Napoli fino al 18° mese. L'assistenza alla mamma non prolungarsi di 1 a 2 anni oltre il limite fissato per i maschi.

Variano pure da provincia a provincia i salari mensili dati alle balie, e in generale sono più elevati nelle provincie dell'Italia settentrionale e centrale che in quelle dell'Italia meridionale e insulare.

Dalle ispezioni degli ufficiali sanitari, che si ha ragione per non ritenere fatte con molta cura, risulterebbe che i bambini di nascita legittima, di età inferiore a 5 anni, morti, per mille in tutti i comuni del regno, furono 945 nel 1891 o 885 nel 1892, mentre i casi di infide accertata o soltanto sospetta dichiarati dai medici furono 1290 nel 1892.

Grave è la mortalità che si osserva nella categoria dei fanciulli esposti. Nei tre anni 1890-91-92 morirono, come si è già notato, 52,937 fanciulli assistiti. Su 100 fanciulli ammessi appena 47 erano vivi quando cessò per l'assistenza pubblica l'obbligo di provvedere al loro mantenimento.

La mortalità dei bambini illegittimi abbandonati dai genitori è sensibilmente famiglia è quasi identica a quella che si osserva fra i bambini legittimi. Ma la mortalità dei lattanti assistiti è più che doppia di quella che avviene fra i bambini rimasti in famiglia.

Mentre l'assistenza pubblica spende annualmente 15 milioni per servizio degli esposti e dei fanciulli abbandonati, essa dispone di mezzi molto scarsi per soccorrere i bambini legittimi di famiglia indigenti.

Si contano nel Regno 50 case di maternità, nelle quali avvengono 5000 parti ogni anno; 84 opere pie, con un'entrata lorda complessiva di 43,152,000 lire, danno sussidi a domicilio a donne in stato di puerperio; altre 27 opere pie, che hanno un reddito di 108,191 lire, danno sussidi di balia; 21 opere pie, aperte in alcune città dell'Italia settentrionale, accolgono, durante la giornata, circa 2000 bambini di età inferiore a 3 anni, le cui madri lavorano in officii; 2372 asili infantili, fra i

APPENDICE DEL TRIULI (1)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

Non vi è mai accaduto, durante le lunghe, tristi e fredde serate d'inverno, quando il vento sibila nelle strade e la pioggia crepitava sui tetti, di appoggiare la fronte sul cuscinetto, ed in compagnia dei vostri pensieri, mettervi a guardare i tizzoni scoppiettanti sotto la cappa? Non vi è accaduto di lamentarvi dell'incertezza dell'ultima di Parigi uida a fuggire e disegnare un'isola incantata, verdeggianta, e piena di freschezza, dove in qualunque stagione dell'anno poteste adriarvi sotto l'ombra di una palma, soffiarvi nel limpido specchio d'un lago, e addormentarvi cullato dai sogni più ridenti?

armata posta a guardia dell'Oceano; là, fra cento vascelli rifugiati nel suo porto, sceglierete uno di quei brick dalla stretta carena, dalla leggera velatura, dalle lunghe antenne, come ce li descrive il rivale di Walter Scott, il poeico romanziere del mare. Siamo in settembre, il mese proprio ai luoghi viaggj. Salite a bordo della nave, alla quale abbiamo affidato il comune destino, lasciamo dietro noi l'estate, e andiamo incontro alla primavera. Addio Brest! salute Nantes e Bajona! addio Francia!

Accoci al Capo delle Tempeste. Vedete quella montagna che s'innalza in mezzo alle nubi? È quello stesso gigante Adamastor che apparve all'autore de' Lusiani. Noi passiamo d'innanzi l'estremità della terra; quella punta che sprorge verso di noi, è la prua del mondo. Guardate come vi s'infrainge infuriato l'Oceano, ma impotente; poiché quel vascello non teme le tempeste; fa vela pel porto dell'eternità ed ha Dio stesso per pilota.

Andiamo avanti; dietro quelle montagne verduggianti non troveremo che terre aride e calmate dal sole. Andiamo avanti, poiché ho promesso limpido acque, dolci ombre, frutti maturi e fiori eterni.

Salute all'Oceano indiano; salute al teatro delle Mille e una notti; ci avviciniamo al termine del nostro viaggio.

Ecco la malinconica Borbone, corsa da un eterno vulcano. Diamo un'occhiata alle sue fiamme e fuggiamo i suoi profumi; poi, illudendo ancora pochi nodi passiamo tra la Plati e Mira; giriamo la punta ai cannonieri e fermiamoci alla bandiera. La rada è sicura e possiamo ancorarci; il nostro brick è stanco della lunga traversata, e chiede di riposare. D'altronde siamo arrivati alla terra fortunata che la natura sembra aver nascosta ai confini del mondo, come una madre gelosa nasconde agli sguardi profani la bella vergine della figlia; siamo arrivati alla terra promessa, alla perla dell'Oceano indiano, all'isola di Francia. Adesso, casta figlia dei mari, sorella

lasciamo la regicida Sant'Elena, vedova delle reliquie del suo martire.

Accoci al Capo delle Tempeste. Vedete quella montagna che s'innalza in mezzo alle nubi? È quello stesso gigante Adamastor che apparve all'autore de' Lusiani. Noi passiamo d'innanzi l'estremità della terra; quella punta che sprorge verso di noi, è la prua del mondo. Guardate come vi s'infrainge infuriato l'Oceano, ma impotente; poiché quel vascello non teme le tempeste; fa vela pel porto dell'eternità ed ha Dio stesso per pilota.

Andiamo avanti; dietro quelle montagne verduggianti non troveremo che terre aride e calmate dal sole. Andiamo avanti, poiché ho promesso limpido acque, dolci ombre, frutti maturi e fiori eterni.

Salute all'Oceano indiano; salute al teatro delle Mille e una notti; ci avviciniamo al termine del nostro viaggio.

Ecco la malinconica Borbone, corsa da un eterno vulcano. Diamo un'occhiata alle sue fiamme e fuggiamo i suoi profumi; poi, illudendo ancora pochi nodi passiamo tra la Plati e Mira; giriamo la punta ai cannonieri e fermiamoci alla bandiera. La rada è sicura e possiamo ancorarci; il nostro brick è stanco della lunga traversata, e chiede di riposare. D'altronde siamo arrivati alla terra fortunata che la natura sembra aver nascosta ai confini del mondo, come una madre gelosa nasconde agli sguardi profani la bella vergine della figlia; siamo arrivati alla terra promessa, alla perla dell'Oceano indiano, all'isola di Francia. Adesso, casta figlia dei mari, sorella

gemella di Borbone, fortunata rivale di Costau, lasciami sollevare un lembo del tuo velo per mostrarti all'amico viaggiatore che m'accompagna; lasciami sudare la tua cintura, seducete prigioniera!

E voi, che ci avete seguiti col pensiero, lasciate adesso ch'io vi descriva la meravigliosa contrada, coi suoi campi sempre fertili, le doppie raccolte, l'alternarsi d'estate e primavera, intrecciando i frutti coi fiori, e i fiori coi frutti. Lasciatemi inneggiare all'isola poetica che bagua i suoi piedi nel mare e nasconde il capo fra le nubi, simile a Venere nata dalla schiuma dell'onda e circondata d'un polvischio argenteo.

Venite dunque, e se il viaggio aereo non vi stanca più della traversata sul mare, io vi condurrò sul mio tronco del Peterboot, la più alta montagna dell'isola dopo il picco del fiume Nero. Arrivati lassù volgeremo lo sguardo da ogni parte, tanto in basso come in alto.

Al disopra di noi, come vedete, ci sorride un cielo sempre puro; il giorno, cosperso di polvere d'oro; la notte, tempestate di stelle.

per scaricarsi con assordante rumore nel mare; osservate il gran fiume Nero, colle sue acque scorrenti in silenzio per spargere seggiamente la fecondità sulla terra. Fra tutte le montagne, fissate lo sguardo sul capo Brabant, gigante sentinella postata sulla punta settentrionale dell'isola per segnalare il nemico e arrestare l'impeto dell'Oceano. Osservate il picco delle Tre Mammelle, alla cui base scorre il fiume del Fiumarando e quello del Ridoito; finalmente guardate il Pollice, il picco maestoso dell'isola; dito rivolto al cielo come per indicare tanto al padrone come allo schiavo, che al disopra di voi s'è un tribunale per ambedue.

Diavoli a noi, ved' Porto Luigi, anticamente Porto Napoleone, capitale dell'isola, colle sue numerose case di legno, e i due ruscelli che ad ogni burrasca diventano impetuosi torrenti. L'isola di Botta che la difende dagli approcci, è popolata da un miscuglio di gente che sembra i campioni di tutte le razze della terra; dalla orobla indiana che si fa portare in palanchino se deve attraversare la strada, e dura fatica, anche a parlare o gestire, fino al peggio colpo della mattina a lavorare a colpi di frusta.

Fra i due estremi della scala sociale, osservate i Laccai col turban verde e rosso, i loro colorati prediletti, coi lineamenti bronziati; miscuglio di tipi malei e malabar.

(Continua)

quali 2014 in tutto o in parte gratuiti, custodiscono di giorno circa 300.000 fanciulli al di sotto dei 7 anni; 21 ospizi marini accolgono circa 2000 fanciulli scrofolosi; a Milano, Torino, Brescia, varie colonie estive offrono per un mese soggiorno in campagna ai fanciulli deboli o infermici di povera famiglia che frequentano le scuole comunali; 894 orfanotrofi e conservatori, che dispongono di un'antrata lorda di oltre 20 milioni di lire, accolgono ed avviano nell'esercizio di un'arte molti orfani di ambo i sessi.

CALEIDOSCOPIO

Gronache friulane. Gennaio (1418). Sigillamento re dei Romani e d'Ungaria, conte dei Sacelli i beni confiscati in quel Comune ai Veneti ed ai ribelli dell'impero.

Un pensiero al giorno. Oggi estatismo più dall'oggi al domani menterai in un valicco.

Cognizioni utili. Chi vuole instruire a dovere dovrà dare tra le altre la parte che si conviene ai legumi. E a tale proposito si noti che i legumi s'illano solamente con acqua, e vero, di più il gusto loro proprio, ma non possono formare ciò che dicono « un piatto ». Sulle tavole frugali essi per vero si vedono comparire assai spesso, ma sarebbe desiderabile vederli più sovente, e non si vuole già qui parlare di quei piatti di legumi fatti col sugo, ma non solo se non un preteato a seccare, ma di quei bocconi e abbondanti piatti che non accompagnano ma sostituiscono gli altri, e che si mangiano col pane.

La saggia Menoverbo. T R E R E R R

Spiegazione della bisbetica preceduta. « Un'altra nel mar che mormora l'eco dei miei lamenti ».

Per finire. Annuncio in un giornale tedesco: « L'Anquale parte di mia moglie, di una bambina, ebbe luogo l'11 di gennaio, il maestro L. Hamburger ».

Penna e Forbici. I prodotti alla Catramina hanno il plauso di tutta la classe medica.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri) SLAVIA ITALIANA

La giustizia.

(p). Nel mio studio su le Vicinie, considerate in relazione alla Slavia italiana, pubblicati i preziosi verbali dello stesso, che, in originale, mi fu fatto rinvenire specialmente nell'Archivio notarile di Udine, per cui — ad esempio — dal *Fanfulla* meritai l'ambito titolo di storico delle Vicinie.

In argomento alle Vicinie giudiziarie, quei documenti dimostrano: che ognuno dei 38 Comuni d'allora nella Schiavonia aveva la sua Vicinia, composta di tutti i padri di famiglia, per comporre i minuti litigi e compiere presto e bene le divisioni famigliari mediante giudici *confidenti* a posta nominati; che le due valli d'Antro e Merso, in cui allora si divideva la regione, avevano le rispettive *Banche*, che queste deliberavano il loro regolamento giudiziario; che i capitani di una valle eleggevano ogni anno i dodici giudici (*Dvanajstija*) per la loro *Banca*; che l'appello si faceva dalla Banca di Antro a quella di Merso e viceversa; che le liti, sentenze ed esecuzioni, erano rapide, eque ed economiche; che le Banche stesse, coi dodici uomini e cogli appelli reciproci, giudicavano in *criminali* e *criminalissimo*; che questo sistema durò millenario e che non fu soppresso ufficialmente che col decreto 11 giugno 1806, sotto il primo Regno italiano; che in tutta e in parte la Vicinia montanara funzionava tuttora, almeno in embrione, a fianco ed a controllo del Comune legale.

Soggiungo ivi che nella breve apparizione dei francesi, la Schiavonia ebbe almeno i suoi *Tribunali giurisdizionali* di Comune, ed impiegati del sito; e che nella maggior permanenza degli austriaci, la suddetta regione poté accontentarsi della vicina Pretura di prima classe, per qualsiasi importo, a Cividale, della seconda istanza a Venezia, e della terza a Vienna ed a Verona, senza bisogno che le parti o loro avvocati si movessero dalla loro sede.

Ed arrivai così alla amministrazione della giustizia sotto il Regno d'Italia, e, come allora mi valse soltanto di esempi desunti dalla modesta mia pratica professionale, così agguiterò francamente ed imparzialmente adesso, per dimostrare che dopo quasi trent'anni di rigenerazione politica, non si fece il menomo studio e tesoro degli antichi istituti nostrali; che i conseguenti guai, se comuni a tutta la penisola, sono più

sentiti nella montagna slava, per ragioni etniche e topografiche; e che il sistema può sintetizzarsi colle parole applicate dal *Corriere del mattino* di Napoli, nel 18 agosto 1886: « La procedura turca, magari quella ottentotta, è certo più umana e ragionevole, e meno vandalica ».

Di ciò, per oggi un solo esemplare, ma sintetico ed attuale. Certo Hraat (uno siavò subito di là del confine, che così avrà avuto modo di confrontare la procedura austriaca colla italiana) chiese col mio mezzo a certi Marchighi il pagamento di un suo credito fondato a carta d'obbligo. Pel solo giudizio di cognizione la sentenza 17 gennaio 1884, N. 325, del Tribunale di Udine, liquidò all'attore la spesa in lire 565,00, che colle successive si elevarono a lire 737,10. Prima tappa.

Seconda tappa, esecutiva. Se in Austria si possono subastare i quoti indivisi dei debitori, in Italia si esige il previo giudizio di divisione universale, onde, per ottenere la sola sentenza divisionale di massima, 13 febbraio 1890, N. 259, lo stesso Tribunale liquidò all'attore altre lire 614,10, che, colle successive, si elevarono a lire 859,35, e, con un accento per merito divisore, di lire 200, a lire 1.059,35.

Terza tappa, e questa perfino comica. Muore il notaio delegato. A surrogarlo parrebbe naturalmente chiamato quello di San Pietro al Nativone, che è il titolare per tutta la Schiavonia. Oppure, se proprio una delega ufficiale lo vuole, il buon senso vorrebbe che su semplice ricorso, il Presidente del Tribunale possa nominare... l'unico notaio, salva ricusazione nel termine da fissarsi. Guor no! Occorre ed occorre proprio un nuovo giudizio... per la surroga; e la relativa sentenza 5 settembre 1891, N. 47, del Tribunale, liquidò all'attore altre lire 300 di spese, che colle relative copie e notifiche si elevarono a lire 484,45.

Ma con complessive lire 2.350,65 di spesa liquida, il Hraat è al principio, giacchè davanti al nuovo notaio seguiranno le questioni sull'asse ed i conseguenti rinvii al Tribunale per altrettanti giudizi, e poi occorrerà il giudizio di omologazione della divisione, e poi quello di appropriazione dei quoti dei debitori, e poi quello di graduazione... finché le tasse avranno assorbita tutta la sostanza.

Onde il Governo fa la triplice parte, di ispiratore di comoda malafede ai debitori, di denegante giustizia ai creditori, e di spogliatore di entrambi. (*)

(*) Anche questo fatto incredibile citato dal nostro egregio corrispondente, sta a provare che la giustizia, com'è amministrata nel nostro paese, è un lusso accessibile solo a chi ha molti quattrini da spendere e molto tempo da perdere; e che la nostra procedura è una vera mostruosità, e talvolta una vera immoralità. Terzi appunto in un articolo sulla riforma giudiziaria in Francia da noi pubblicato, è stato accennato alle riforme più urgenti e necessarie che sono reclamate da tanto tempo anche in Italia. Ma... aspetta cavall!

(N. d. R.)

Conferenza agraria.

La settima conferenza agraria popolare presso la r. Scuola pratica d'agricoltura di Pozzuolo, avrà luogo domani 20 corrente alle ore 1 e mezza pom. Il soggetto sarà: *Impianti*.

Cose dell'altro mondo.

Ci scrivono sotto questo titolo da Pontebba: « Oramai a questo mondo ogni cosa procede a ruzzella. Che dirste di un caso della selvaggina che insegue il cacciatore, anziché viceversa? Il 15 corrente infatti (la notizia m'è arrivata un po' tardi), a Pontebba, un capriuolo, vedendo che i cacciatori non si muovevano contro di lui, andò solo a cercarli nell'orto chiuso del signor Cesare Englaro. Il bel maschiotto venne coraggiosamente preso e pucia generosamente donato al signor Rossi, capo ufficio postale, il quale possiede una femmina della medesima specie.

Fortunati voi, cacciatori pontebbani, che merco questo inaspettato connubio, potrete d'ora innanzi dare la caccia ai capriuoli senza darvi la pena di cimentarvi sui pericolosi dirupi che formano le loro abitazioni! »

Una maestra impazzita.

La maestra elementare di Rodeanu (S. Daniele) Anna Menini, di anni 27, da Venezia, fu colta da pazzia furiosa. La povera giovane da qualche tempo lasciava capire di non essere in pieno possesso della sua facoltà mentale; in questi ultimi giorni si era gravemente impensierita per l'attuazione, nella sua scuola, dei nuovi programmi ministeriali. Mandò le sue dimissioni dall'ufficio di maestra, e in un accesso di furore morboso stava per gettarsi dalla finestra, se non fosse stata in tempo trattenuata.

La poveretta venne condotta al manicomio.

Imprudenza fatale. Certo Straulung G. Batt. da Satrio (Carnia), unaneggiando un fucile carico di minuti proiettili, non si sa come, lo fece esplodere, mentre aveva il calcio a terra e la canna volta verso la faccia. La scarica colpì lo Straulung in piena testa, asportandogli l'occhio destro e caudandogli tali ferite che determinarono la sua morte. L'infelice lascia moglie e un figlio.

Il ladro dei fuchi. Il giorno 15 corr. a Venezia il fruitivendolo Fioravante Vianello in Calle dei Fabbri sorprese un individuo mentre rubava dalla mostra dei fuchi. Uscito dalla bottega, il ladro fuggì; ma il Vianello lo raggiunse, e dopo avergli tolto dalle tasche i fuchi, lo lasciò andare.

Riversando nella cesta i fuchi, il Vianello trovò in mezzo una bolletta del Monte di Pietà, rappresentante un pegno di coralli per lire due al nome di Angelo Pappin.

Egli allora depositò la bolletta all'ufficio di P. S. di S. Marco, narrando l'accaduto.

Arrestato il Pappin, fu riconosciuto dal fruitivendolo per ladro dei fuchi. Confesso di questo furto, aggiunse che i coralli li ebbe per impegnarli da uno sconosciuto, che gli lasciò la bolletta. Si ritiene però che anche i coralli sieno di provenienza furtiva.

Il Pappin ha circa 50 anni ed è nato a Polcenigo.

Raccolto dell'orzo nel 1894.

Diamo qui di seguito le notizie approssimative per distretto su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia compilata dalla R. Prefettura e testè approvata dal Ministero d'Agricoltura Ind. e Comm.

Il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa la coltivazione, il secondo la produzione media per ettaro in ettolitri ed il terzo l'ammontare complessivo del raccolto pure in ettolitri.

Table with 4 columns: Province, Area (ettari), Production (ettolitri/ettaro), Total Production (ettolitri). Rows include Ampezzo, Cividale, Udine, etc.

Provincia 640 10.67 6.788
Raccolto avuto invece nel 1893
Provincia 632 9.93 6.275

UDINE (La Città e il Comune)

Oggi cominciamo in appendice la pubblicazione del promesso romanzo — traduzione dal francese — che s'intitola *Bianchi e Negri*.

Un amore poetico, eroico, vittorioso dei più grandi ostacoli d'ogni natura che si vedgono man mano frapponendo ad impedire la felicità dei due esseri amanti, forma l'episodio principale di questo attraentissimo romanzo, ed è intessuto sullo sfondo di strane avventure e di drammaticissimi avvenimenti, occasionati dalla lotta fra uomini bianchi e uomini di colore, in un'isola incantata pel sorriso del cielo e per gli splendori di una natura lussureggiante: una vera perla nell'Oceano.

Siamo sicuri che questo romanzo desterà, più che l'interesse, l'ammirazione dei nostri lettori.

Fiera di S. Antonio. Ieri ultima giornata della fiera il mercato fu il più ben provvisto di tutte le giornate, ed anche gli affari furono maggiori. Pel solito bisogno d'acquisti, i negozianti forestieri, specialmente i toscani, si fermarono in città, e poterono se non completare le loro provviste, attendere almeno di più le loro domande in confronto dei due primi giorni. Nessun aumento nei prezzi. La roba bella fu la preferita.

In complesso si contarono 564 capi bovini, così ripartiti: 117 buoi, 266 vacche, 80 vitelli sopra l'anno e 121 sotto l'anno.

Andarono venduti circa 40 buoi, 130 vacche, 40 vitelli sopra l'anno e 74 sotto l'anno.

L'assoluzione di Podrecca.

Ieri a Roma i giurati assolsero Guido Podrecca da tutte le imputazioni che gravavano su lui per il giornale *L'Asino*.

La conferenza del deputato Marinelli sul principe Ruspoli

L'illustre geografo, deputato Marinelli, commemorò ieri sera, nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico, il principe Eugenio Ruspoli con parole commoventi e appassionata.

Eccordi ricordando il conte di Brazza a cui mandò un affettuoso saluto, e plaudendo ai soldati d'Italia, oggi vittoriosi nell'Africa sconosciuta. (applausi).

L'uditorio, composto di tutto ciò che di più aristocratico, intelligente e gentile ha la nostra Udine, ascoltò riverente e commossa la calda parola del conferenziere.

In brevissime parole sono ciò che disse del Ruspoli l'illustre Marinelli.

Eugenio Ruspoli nacque in un paese della Moldavia nel '60, ma nelle sue vene però scorreva sangue latino. Robustissimo, forte ed ardito, attratto dal fascino irresistibile dell'ignoto, appena ventenne, fece una spedizione al Ouzasso, poi un'altra a Mozambico; fionché, non sapendo resistere agli inviti della sirena africana, consacrò a lei vita e giovinezza.

Molti si chiesero come mai questo giovane patrizio abbia avuto tanto ardore e tanta energia da lasciar la mollezza del viver civile, per andar in insospite terre a combattere contro la natura, gli uomini e gli animali, e volere vedere in ciò l'eterno femminino.

Il poco gentile scrutare il segreto d'un nobile cuore eh' ebbe così sublimi aspirazioni, a che seppa infiammarsi per una nobile idea. E poi, ai tempi nostri, i confini della patria sembrano a tanti ristretti; in basso, gli emigranti lasciano la terra natale in cerca di migliori istituzioni e di pane mescolato e più copioso; in alto, una schiera di valorosi, innamorati della scienza, affascinati dall'ignoto, s'avventurano in regioni remote.

Ed a questa schiera appartiene il Ruspoli, che ebbe dall'esploratore molte belle qualità: la gagliardia della manibra, addestrate in ogni esercizio giovanile; l'indole adattabile a vari costumi, a vari climi; la volontà ferrea ed impetuosa, per cui non appena concepita l'idea, la mandava a compimento.

Certo, l'orgoglio ebbe la sua parte in questa, diremo così, vocazione del Ruspoli.

Irritato dalla nullità della sua esistenza, convinto che il titolo e la ricchezza non formano la gloria, spaventato dall'oscurità e dal silenzio in cui si sarebbe dimenticato il suo nome, volle accingersi ad un'ardita impresa. Ma è certo però che l'idea d'illuminare la scienza, d'illustrare la patria, e di farsi banditore di civiltà in terre selvaggio, non fu l'ultima a spingerlo all'esplorazione. Gli mancava, è vero, la preparazione scientifica, causa gli studi interrotti per la sua ribelle natura. E l'esploratore o dovrebbe essere un dotto, oppure un uomo di tale versatilità d'ingegno, d'abbracciare così, a larghi tratti, tutto lo sublime umano, perchè nulla dell'opera sua andasse perduto.

Il Ruspoli — in mancanza della scienza — possedeva una passione innata per la natura ed un fine spirito d'osservazione. Più della penna egli amava maseggiare matite e pennelli, e ciò gli servì per riprodurre passaggi e costumi.

Anima d'artista, egli sentiva profondamente il bello, e nei suoi carnet ci sono degli squarci bellissimi dov'egli descrive le notti tropicali, le cacce, gli accampamenti.

Coro nobile ed affettuoso, nell'immenità sublime del deserto, in mezzo a quella vita avventurosa, egli rimpiangeva unicamente la famiglia e gli amici. Amava l'Italia, e quando il 14 marzo 1892 trovò il villaggio Marro, fu beato della coincidenza d'una sua vittoria, con una festa nazionale, e diede con entusiasmo a quel luogo il nome di Umberto.

La nota umoristica fu capolino tratto tratto nel suo carattere, in cui però prevale sempre la nota melanconica.

Affidando la sua giovinezza al destino, con due soli compagni, nel 1891 partì da Adua per la Somalia, il penetrar nella quale era reso meno difficile, in grazia più di tutto del protettorato italiano che esercitava la sua influenza sulle coste. La Somalia, detta un tempo la terra degli aromi, ha analogie con la Turchia, ma non è terra così fertile come fu creduta fin qui anche da molti geografi; oltre a ciò il clima è poco salubre e le popolazioni, che odiano gli esploratori in generale e gli europei in particolare, sono più da temersi, perchè uccide appena dallo stato selvaggio e perchè fanatiche della loro religione dell'islamismo.

Il Ruspoli voleva attraversare la Somalia giungendo fino alla parte meridionale, cioè fino ai laghi Rodolfo e Stefania. Lasciò la costa, varcò l'altipiano, scambiò un saluto entusiasta con

un altro audace esploratore che faceva il viaggio del ritorno; ma dopo aver vinto in una notte di settembre del 1891, passando l'Uebi, un migliaio: e mezzo di selvaggi capitano dal re Nubi-Orba, dovette retrocedere, vinto dall'avversa fortuna, che gli tendeva insidie e gli preparava ovunque pericoli.

L'anno dopo, attratto nuovamente dall'ignoto, intraprese il secondo viaggio, e questa volta si ritirò dritti, condotti seon 100 uomini armati di fucili, molti cammelli ed una scorta formata da uomini di diverse nazioni, avendo imparato nella prima spedizione quanto fosse difficile e pericoloso farsi accompagnare da gente che una stessa fede ed una stessa nazionalità univa.

In questa seconda spedizione tedesca una via più occidentale; scopri il lago di Bisan-Ale-Baia, largo e lungo qualche centinaio di chilometri, e ne diede approssimativamente la latitudine. Costeggiando l'Uebi trovò il villaggio di Marro presso cui scorre il Giuba e poté accertarsi che l'Uebi è conflente del Giuba, il quale poi si scarica nel Giuba.

Intanto che il Ruspoli con parte della scorta s'era avviato ad un'altra stazione, la parte rimasta a Marro fu un ozio infruttuoso, lontana dal capo, temuto, ma amato, tormentata dalla fame e dalla moria che uccise uomini ed animali, fu presa da tale scoraggiamento che s'avviò ad incontrare il condottiero.

Allora cominciarono i tristi giorni, attraversò a foreste, costrutti a privarsi del carico, anche scientifico, esposti alle insidie della natura, delle bestie e degli uomini. Ma finalmente l'esiguità si sarebbe spogliata e sciolto il nodo gordiano; pochi giorni ancora e poi avrebbero veduto le rive del due laghi superati. Ma la fortuna caparriosa, quando appunto il Ruspoli stava per raggiungere il suo ideale, gli additò la tomba.

Un giorno volendo da solo analizzare un enorme elefante, fu da questi ucciso. Fra il pianto dei suoi compagni che l'amavano, fu sepolto là, in mezzo a quei monti che così adacquamente egli aveva varcato.

Anche se questa esplorazione del Ruspoli non ci avesse aperto una via più facile della Somalia, e non avesse fatto fare un solo passo innanzi alla scienza; egli sarebbe sempre uno stimolo per gli italiani di continuare l'impresa; tutta italiana, ed un nobilissimo esempio per la frota gioventù odierna, che vive in un ozio infruttuoso, adeguando sacrifici e fatiche.

I 40 esploratori, i soli superstiti, furono rimproverati al ritorno d'aver lasciato in quelle insospite terre il corpo del loro illustre ed eroico condottiero; eppure è dolce pensare che il Ruspoli riposa nella Somalia; quasi sentinella avanzata della civiltà — e ci aspetta.

La sala dell'Istituto Tecnico, era affollata in modo mai più visto del pubblico il più scelto. Parecchie signore dozzinero stasera in piedi. Molti dovettero contentarsi di rimanere nel corridoio che mette alla sala. L'illustre conferenziere fu salutato al suo apparire da un applauso di simpatia, più volte applaudito durante la splendida commemorazione, ed in fine fatto segno ad una calorosissima ovazione.

Per onor del falso? Il Cittadino

Il *Cittadino* italiano nel suo numero di ieri in una *biglietta* contro l'avv. Bertacchi a proposito del processo a Carlo del Driussi, trova modo di tirare in ballo il *Friuli* ricordando, una certa diplocazione contro l'arcivescovo, la quale parole dette da monsignor Berengo « quando « un uccello di falsi patriotti, spalleggiate dalla stampa e — per onor del « vero — principalmente dal giornale « il *Friuli*, con alcuni dachi dietro la « carrozza di Sua Eccellenza che ritor- « nando dal Duomo si ricacciava al « suo palazzo, tentarono di promuovere « una così detta dimostrazione ».

Il *Cittadino*, per darci il gusto di dir male del *Friuli*, ha inventato di sana pianta una circostanza affatto inesistente, facendo così onore al falso anziché al vero.

Sudiamo il foglio clericale a provare con citazioni di scritti nostri, che il *Friuli* sia stato principale, e nemmeno secondario, istigatore di questa dimostrazione, o che l'abbia comunque « spalleggiata » ed approvata.

La raccolta completa del *Friuli* è a disposizione dei reverendi colleghi del *Cittadino*, come per l'altra loro invenzione delle nostre bestemmie contro Dio.

Camera di commercio

Visita delle caldaie a vapore. Si avvertono gli utenti di caldaie a vapore, cui scadesse o che avessero lasciato scadere il termine di quattro anni dall'ultima visita interna delle caldaie, che la legge prescrive loro di rinnovare la

visita e che l'ufficio di pubblica amministrazione intenda che la legge sia osservata.
Importazione temporanea del grano.
La Gazzetta Ufficiale di giovedì 17 corr. pubblica il regio decreto circa la classificazione della farina e delle farine da ammettere a sovraco delle bollette di temporanea importazione o esportazione del grano per la macinazione.

Ancora dell'abolizione delle regalie. Il signor F. B. vuol proprio essere un vecchio peccatore impunito, quando di nuovo (vedi Patria del Friuli 10 gennaio) trova modo per far o per non far di dir male dei negozianti la coloniali e salismentaria che vollero l'abolizione delle regalie, e così pure di coloro che si occuparono affinché tale utile innovazione avesse seguito.

Peccato che il signor F. B. voglia scrivere di questi pubblici interessi senza prima prendere esatta cognizione del come stiano di fatto le cose.

Se Egli intanto avesse avuto sott'occhio il compromesso firmato dai negozianti nel 1888, avrebbe trovato, che questi in sostituzione all'opera delle regalie si obbligavano per sei anni ad una contribuzione per la pubblica beneficenza, con facoltà ai sottoscritti di variare l'anno contributo a seconda dell'aumento o diminuzione dei loro affari. Di fatti deve dire che se taluno aumentò dopo il 1888 il proprio contributo, diversi lo andarono diminuendo; sempre d'accordo col Comitato, il quale non mancava di visitare le ragioni di tali riduzioni. Ragioni d'indole generale per la crisi che fu costretto a dettare, specie dopo l'impianto, in città di due Società Cooperative di consumo; ragioni d'indole privata, quali la morte, l'abbandonamento dei proprietari, la riduzione o chiusura di taluni esercizi.

E giustissimo però anche notare come talune ditte, compresa una che pagò per tutto il sessennio lire 1200 all'anno, ad onta del diminuito lavoro in causa della sopraggiunta concorrenza, mantennero sino alla fine intatta la cifra che avevano assunto di pagare nel 1888.

Se poi il signor F. B., si fosse procurato una copia del resoconto a stampa, pubblicato dal Comitato al termine del primo compromesso (31 dicembre 1893), egli avrebbe veduto che i contributi lordi nel 1888 ammontarono a L. 6,435.00
1889 » » » 5,417.50
1890 » » » 5,000.00
1891 » » » 5,000.00
1892 » » » 4,945.00
1893 » » » 4,300.00

Quindi, in tutto il sessennio, scesero a L. 30,247.50 le quali tutte passarono alla pubblica beneficenza, meno lire 899,50 spese del Comitato.

Trascorso il 1893 i negozianti, giusta i patti firmati nel 1888, potevano tralasciare di versare qualsiasi contributo al Comitato per l'abolizione delle regalie, e tuttavia intendevano esonerati dalobbligo di versare i loro averi.

Invece nel 1894 essi vollero addovere, auspice lo stesso Comitato, ad un nuovo accordo per altri sei anni, accordo che venne da prima firmato da tutti coloro che fecero sempre onore alla loro firma nel primo compromesso e che sino alla fine di detto anno esercitarono il commercio.

E chiaro così che nel secondo compromesso né il Comitato, né alcuno poteva pretendere di raggiungere gli stessi risultati economici del primo, e meno che meno del primo anno: il confronto che il signor F. B. fa tra il 1883 ed il 1894 è proprio fuori di luogo; esso non ha alcuna ragione di esser fatto. Aggiungasi invece che se due ditte avessero nel 1894 fatto onore alla loro firma, apposta nel nuovo compromesso, il contributo totale lordo di quell'anno anziché risultare di lire 1811, avrebbe sorpassato le due migliaia di lire e raggiunta così la metà del contributo pagato nel 1888.

Vede dunque il signor F. B. che se qualche ragione extra commerciale non ci avesse messo dentro la coda, la differenza non sarebbe stata tanto grande tra il 1883 ed il 1894.

In ogni modo il sig. F. B. è bene sappia che non solo in provincia, ma anche in città ben più importanti della nostra, Mitano non esclusa, l'opera di questo Comitato fu presa ad esempio. D'altra parte in tante altre città invece le « regalie » vennero abolite senza devolvere nulla alla pubblica beneficenza e perciò va lode ai nostri negozianti che ad essa vollero provvedere seriamente ed in modo sì generoso. E quando si pensi che mentre le « regalie » non servivano che a soddisfare la gola di chi non patisce la fame, in qualche occasione dell'anno, e che le 30 mila lire hanno giovato indubbiamente ed in miglior modo ai poveri, come potranno dei pari esser utili le altre 10 o 12

mila che si raccoglieranno col nuovo compromesso, lo creda l'agregio sig. F. B. che quelli che si sono occupati di questa faccenda hanno diritto di chiamarsi soddisfatti di aver contribuito ad un'opera veramente buona.

L. B.
Il commercio girovago. Si è firmato il decreto che approva il regolamento di riscossione delle tasse degli esercenti il commercio girovago e temporaneo.

Offerte alla « Dante Allighieri » in onore dei soldati italiani caduti in Africa.
Da Polo Adolfo lire 1, A. F. 2, Leonida Finibani 0.50, Gino Flaibani 0.20.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda dal 29° reggimento Luteria eseguirà domani dalle ore 14,30 alle 16, in piazza V. E.
1. Marcia « Alla buona » Fasutti
2. Mazurca « Luna di miele » Fata
3. Preludio canzone e scena « L'educanda di Sorrento » Usiglio
4. Waltzer « Promozioni » Strauss
5. Coro e finale terzo « La Favorita » Donizetti
6. Polka « Eljeu » Farbak

L'influenza prosegue e si estende ognor di più. Con questa immensa umidità ed istantanea variazione di temperatura, si moltiplicano spontaneamente i raffreddori, le polmoniti infiammazioni di gola, faringiti e bronchiti; a questi malori si associa l'influenza che se non curata istantaneamente produce fatali complicazioni. Non possiamo garantire nel modo più formale che usando, ai primi sintomi dei suddetti malori costantemente per 24 ore per lo meno, la Pastiglie di Móra del Chimico Mazzolini di Roma, assai conosciute delle bibite calde di tiglio con scaldato di soia, e se vi è febbre usare il salicilato di Chinino si ottiene infallibilmente la guarigione abortiva (ossia con due giorni di letto si è totalmente guariti). Più migliaia di casi ne fanno fede. Si vendono presso il fabbricatore a L. P. la scatola, via quattro Fontane, 18, Roma e presso le principali Farmacie di tutta l'Italia. Queste scatole sono avvolte da un opuscolo e da carta gialla flograna come la Parigina.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti - Venezia farmacia Botner alla croce di Malta, farmacia Reale Zampironi - Belluno farmacia Forcellini - Trieste farmacia Prendini, farmacia Peroniti.

CARNOVALE.

Il ballo degli studenti ha luogo questa sera nel Teatro Minerva.

Veglia di beneficenza. È stata fissata per sabato 16 febbraio p. v., questa veglia a vantaggio della Congregazione di carità. Furono spediti i biglietti a tutte le signore patronesse che non presenziarono la seduta del 15 corr. al Teatro Sociale.

I palchettisti che intendessero di devolvere il ricavato del palco alla Congregazione, sono pregati di autorizzarla direttamente per la vendita.

La signora co. Rinaldi Marianna ha messo già a disposizione della Congregazione il suo palco di prima fila n. 25. La Congregazione riconoscente ringrazia.

Veglia sociale. Per iniziativa della Società « Dante Allighieri » (Comitato di Udine), di quella dei Reduci e Veterani del Friuli e dell'Istituto filodrammatico Teobaldo Cocchi, la sera di sabato 26 corrente, al Teatro Minerva, avrà luogo un grande ballo sociale. Interverranno alla Veglia, con biglietto personale, coloro che avranno data la loro adesione (quota sociale lire 5) ed ogni socio avrà diritto a due biglietti per signore.

Il provento netto sarà devoluto alle Società suddette in parti eguali.

Teatro Nazionale. Domani alle ore 8 pom. avrà luogo il grande veglione mascherato.

Sala Cecchini. Anche in questa Sala domani alle ore 7 pom. si darà un grande ballo mascherato.

Al Pomodoro pure si ballerà.

Anche a Paderno s'incomincerà a ballare domani alle ore 3 pom.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali. Deposito generale per la provincia e città presso la ditta Fratelli Dorta.

Buona usanza.

Offerto fatto alla locale Congregazione di Carità in memoria di
Fulgio cav. Pietro: Sulfoni G. di Faletto lire 1, Bonchi cav. G. Andrea 2, Coppadoro Giuseppe: Lei famiglia di Palmavera lire 1.
Modotti Ermengildo di Paderno: Scoll Antonio lire 1, Pittana e Sprigola 1.
Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Bardusco via Mercatorocchio.

Per il Comitato Prof. dell'Infanzia morte di Coppadoro Giuseppe: La Jacova Gaetano lire 1.

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio di igiene in Municipio, anche presso i librai signori Bardusco, Gaubierasi e Tosolini. (Piazza V. E.)

Per l'Istituto Derolite la morte di Fulgjo cav. Pietro: Butazzoni Carlotta lire 1, Fabra dott. Luigi 1.

Le offerte si ricevono nei negozi Bardusco, Gambiarasi e fratelli Tosolini.

Krapfen caldi. Presso l'Offelleria Dorta, in Mercatorocchio, si trovano ogni sera, alle ore 5, i Krapfen caldi.

PICO & ZAVAGNA UDINE

Viale della Stazione - (Telefono N. 10)

Spedizioni - Commissioni Operazioni di Dogana

Carbone dolce - Carbone fossile - Coke - Antracite - Legna da ardere. Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine.

Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele.

Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Gleichenberg e Johannsbrunn.

Osservazioni meteorologiche

Table with 4 columns: Date (18-1-95), Time (ore 9, 15, 21, ore 9), and various meteorological data points like temperature, humidity, etc.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Dimostrazioni Italiane in Istria. Pisino 18 - La popolazione di nazionalità italiana fece entusiastica ovazione ai deputati della Dieta Rizzi e Glezer, provenienti da Parenzo.

I trentini a Barateri. Trieste 18 - Si ha da Trento che da ogni parte del Trentino vennero mandati moltissimi telegrammi di felicitazione al compatriota generale Barateri.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 18 gennaio. Il mercato odierno è riuscito interessante, sia pel movimento prodotto dalle numerose trattative, sia anche dalle transazioni discretamente importanti ultimate.

Oggi si può dire che, in sete, tutto ciò che era in vendita a prezzo appena moderato, ha trovato il compratore, talché la rimanenza ha con sé la pretesa del totale aumento, che si aggira da una a due lire, e anche di più per certi lavorati, portando seco la conseguenza naturale delle difficoltà di transazione fino a tanto che il consumo non si sarà deciso a sottostare pienamente a tale rialzo.

Le tendenze intanto sono buone, ed i detentori, senza eccezione, lavorano al sostegno.

(Dal Sole)

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

GRANDE DEPOSITO MOBILI

L'antica Ditta Gerolamo Zaenm pregiasi avvisare la sua numerosa Clientela d'aver assortito estesamente i propri Magazzini d'ogni genere di Mobiglie occorrenti in una casa. Camere da letto, Camere da ricevimento foderate in Stoffa Manilla, Salotti da pranzo, da lavoro, da studio, mobili comuni, laterali, armadi, credenzieri, e mobili in ferro assortiti, ecc. Laboratorio in tappezzeria per qualsiasi esigenza, e riparazioni in genere. Estesissimo deposito cornici dorate. Prezzi da non temere concorrenza, lavoro e servizio inappuntabile. UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svetinich Visitate e consultati dalle ore 8 alle 12. Udine - Via Foscolle, 5 - Udine

Advertisement for LOSER JANOS natural water from Budapest. Includes text: «Un rimedio sovrano, una vera conquista a beneficio di molti sofferenti». Lettere di ringraziamento. Signor Loser Janos - Budapest. Proprietario della Sorgente d'Acqua purgativa naturale omonima.

Bollettino della Borsa

Table with columns for various market items like Rentes, Obligazioni, and various stocks, with prices listed for different dates.

NOTIZIE E DISPACCI

Antonio Angeli, gerente responsabile.

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli

Advertisement for Antonio Fanna hat factory. Text: Udine - Via Cavour - Udine al servizio di Sua Maestà il Re. Stagione Inverno. Svariato e ricco assortimento cappelli da uomo delle primarie fabbriche d'Italia ed estere.

GRANDE DEPOSITO MOBILI

Advertisement for Gerolamo Zaenm furniture store. Text: L'antica Ditta Gerolamo Zaenm pregiasi avvisare la sua numerosa Clientela d'aver assortito estesamente i propri Magazzini d'ogni genere di Mobiglie occorrenti in una casa.

Per i buongustai

In via Ribis n. 18 si vendono mazzerini (santiro selvatico) in tutti i giorni della settimana a L. 2.80 al pajo.

CON A CAPO

Il comra. Carlo Saglione, medico d. S. M. il Re, ed i signori comra. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Todi, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Caccinlupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, di congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Reumatismi, Calcoli, Affritta spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, diffoli digestioni e catarsi di qualunque forma. Premiata con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Rissiolina

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai Fr. RIZZI - Firenze



Bagnando prima i capelli colla Rissiolina, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura, elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto. Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzioni relative trovati vendibili in Udine presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli, a L. 2.50.

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pae-fong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Anziani del Giornale Il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Bruntore

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.



La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di sanità.

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. per i vostri figli durante l'adolescenza, o fatele sempre aspirare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. e così eviterete il pericolo della caduta e di vedervi imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da Litro 2 e 4.50, ed in bottiglie da litro a Litro 6.50 la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 60.

A Udine dai signori: Maso Enrico chiacchiere, Fratelli Petrosi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Monigo da Don. — A Portonovo da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimberg da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larisa. — A Tolmezzo da Chiusi farmacista. — A Gemona da Luigi Biliardi, farmacista.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A VERONA	DA VERONA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 2.00	O. 6.00	O. 6.00	M. 2.00
O. 4.50	O. 8.10	O. 6.50	O. 10.15
M. 7.05	O. 10.15	O. 10.55	O. 12.25
D. 11.25	O. 14.15	D. 14.20	O. 16.50
O. 13.20	O. 16.20	M. 15.15	O. 18.40
O. 17.60	O. 22.45	P. 17.01	O. 21.40
D. 22.10	O. 23.05	O. 22.20	O. 23.50

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.15	O. 9.55	R. A. 8.15	O. 9.55
R. A. 11.10	O. 12.55	R. A. 11.10	O. 12.55
R. A. 14.35	O. 15.25	R. A. 14.35	O. 15.25
R. A. 17.30	O. 19.12	R. A. 17.30	O. 19.12

INCHIOSTRO

Indelebile per scrivere la lingua italiana. Si prepara all'Esposizione di Vienna 1873. Lire 0.75 al flacone. Si vende all'Ufficio Annonzi del giornale Il Friuli. Via Prefettura N. 6, Udine.

Stimat ma Signora!
Abbia la gentilezza di provare questa Vera **Franch** *Medicinal Franz'sche*

Coccoria Franck di Heinr. Franck Söhne in Milano.
15 Fabbriche 28 Medaglie.

Malattie segrete

Cura comoda e garantita di tutte le forme veneree e sifilitiche sia recenti che inveterate per il Dott. L. AVEZZA preparato dalla Farmacia Orsaria, Via Falcone, 1.

- Tabletti acetici-gommosi al Barent L. 5.00
- Solucopo Antisifilitico all'Auisicco-Burdoux L. 2.00
- Elettroliti antisifilitici L. 2.00
- Polveri temperanti per la cura bisporagica L. 3.00
- Iniezione per lo scolo uretrale a base vegetale al flacone L. 2.00

Si dirigano lettere e vaglia, o cartoline vaglia a Gioacchini & C. Milano, Via Vittoria, 53, oppure alla Farmacia Orsaria, Via Falcone, 1.
Consulti per lettera (L. 5) al D. G. Luigi Avezza, Via Carlo Alberto, 22, Milano.

DIFFIDARSI DELLE IMITAZIONI

TORD-TRIBE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 CON MEDAGLIA D'ORO

È l'unico distruttore dei Topi, Sorci, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Bardese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto TORD-TRIBE; e il risultato è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

FRATELLI POGGIOLI
Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo L. 0.50
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale IL FRIULI, Via della Prefettura N. 6.

GUARIRE RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere o segno di ogni altro male; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segreta (Blenorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, e per ciò fanno adoperare astringenti dannosissimi a salute propria ed a quella della prole; ma siccome tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, le della **INGLIONE ROVEDA** che costa Lire 2.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo, presentandosi per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recanti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor Bassini di Pisa, l'unico e vero rimedio che veramente e sicuramente guariscono radicalmente delle predette malattie (Blenorragie) causate uretrali, e restringimenti d'orina). **SENCIFICAZIONE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Gallesani di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro, Lino, N. 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova.

Inviando vaglia postale di Lire 3 alla Farmacia Antonio Tenca successore al Gallesani — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 18, Milano — si faranno franchi nel Regno ed all'estero; Una scatola pillole del Professore LUIGI PORTA è un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in Udine, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasoli farmacia alla Strada; Gorizia, C. Zanetti e Pononi farmacisti; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Andriano; Trento, Giupponi Carlo; Friuli, C. Suetoni; Spalato, Ajinovic; Venezia, Bömer; Fiume, G. Prodran, Jackel F.; Milano, S. Abbondio C. Erba; Via Marsala, N. 3; a qua S. Michele Gallesani Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 18; Roma Via Pietra, N. 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.